

L'indagine sui concambi. La spaccatura nella Commissione sulla valutazione degli «strutturati» UnipolSai, lo scontro Consob all'esame dei pm

Angelo Mincuzzi

MILANO

■ Il presidente della Consob, Giuseppe Vegas, è sempre più nel mirino della procura di Milano. Agli atti dell'inchiesta del sostituto procuratore Luigi Orsi che indaga sulla fusione tra **Unipol** e **Fondiarria-Sai** non ci sono solo le dichiarazioni dell'ex commissario Consob Michele Pezzinga e quelle dell'ex attuario di Fonsai Fulvio Gismondi, ma anche le accuse di Marcello Minenna, responsabile dell'Ufficio analisi quantitative della stessa Consob. Minenna, sentito più volte da Orsi, avrebbe raccontato degli ostacoli frapposti dai vertici della Commissione al suo lavoro di analisi sui titoli strutturati di Unipol e delle iniziative disciplinari sempre più pesanti assunte nei suoi confronti, chiamando in causa Vegas e il direttore generale della Consob, Gaetano Caputi. Minenna era stato incaricato di valutare alcune criticità di bilancio di Unipol ma entra subito in conflitto con il responsabile della divisione Emittenti, Angelo Apponi, sulla valutazione dei titoli strutturati della compagnia bolognese, elemento importante per la definizione dei valori di concambio alla base della fusione tra Unipol, Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni. Apponi è appoggiato da Vegas, Minenna da Pezzinga. Insomma, la spaccatura in Consob si consuma già nel 2012 proprio sulla valutazione dei titoli strutturati.

Della situazione in Consob parla a lungo anche Gismondi, ascoltato più volte da Orsi. Il 16

aprile 2012, l'ex attuario di Fonsai fa mettere a verbale che pochi giorni prima, il 21 marzo, l'amministratore delegato di Unipol, Carlo Cimbri, «mi spiegò, come ho appena detto, che aveva l'approvazione di Gianni (l'ex presidente Isvap, ndr), ma aggiunse anche che avrebbe avuto altresì il via libera della Consob. A questo proposito mi spiegò che sarebbe stato decisivo il fatto che Unipol si accollasse 75 milioni di euro di Premafin rispetto al piano iniziale. Mi si chiede chi in Consob avrebbe assicurato Cimbri e rispondo che lui non me lo ha spiegato, probabilmente avrà parlato al più alto livello». A questo punto il pm gli domanda se Cimbri entrò nel merito dei numeri dell'operazione e Gismondi risponde che «il discorso che mi ha fatto Cimbri era quello di rappresentarmi che si trattava di "un'operazione di sistema" la riuscita della quale dipendeva dai concambi». Due giorni dopo, il 18 aprile, Gismondi torna da Orsi e aggiunge che «secondo il mio giudizio... Unipol ha urgente bisogno di essere capitalizzata. La sua controllante la iscrive a bilancio ad un multiplo importante del suo valore. Si può ipotizzare che con questa operazione il management di Unipol provi a nascondere la sottocapitalizzazione». Orsi ha iscritto Cimbri nel registro degli indagati per aggrottaggio ma su questo fronte - e sempre per aggrottaggio - sta indagando anche la procura di Torino. Una doppia morsa attorno a UnipolSai.